

Intrecci e affari dell'industria italiana

Marchionne all'Ubs: «Ma non lascio Fiat»

Vicepresidente del colosso bancario Montezemolo: ruolo non esecutivo...

■ di Marco Ventimiglia / Milano

PRESTIGIO È un noto paradosso aziendale: un manager non deve assolutamente essere un incapace ma neppure un fenomeno, perché in quest'ultimo caso va a finire che te lo portano via...

A questo deve avere pensato Luca Cordero di Montezemolo quando ha appreso che Sergio Marchionne, l'indiscusso primo artefice del complesso rilancio del gruppo Fiat, è stato nominato vicepresidente di un'azienda esterna al gruppo. Eh sì, perché non si tratta di un'azienda qualsiasi ma nientemeno che di UBS, uno dei più grandi istituti bancari a livello planetario. Ovviamente a spiegare la decisione non basta il fatto che l'Unione delle Banche Svizzere ha voluto premiare un suo concittadino, appunto l'elvetico Marchionne, anche perché incarichi di questo tipo non vengono certo decisi consultando l'elenco telefonico.

«A partire dal 24 aprile 2008 - informa una nota di UBS -, la presidenza del consiglio di amministrazione sarà composta dal presidente Marcel Ospel, dal vicepresidente esecutivo Stephan Haeringer e dal vicepresidente non esecutivo Sergio Marchionne». Il riconfermato Ospel ha poi pre-

cisato che «questi cambiamenti rafforzano la struttura dirigenziale per gestire le sfide attuali».

Quanto a Marchionne, ha preso atto con soddisfazione del prestigioso incarico ma si è affrettato a fornire rassicurazioni sul fronte italiano della sua attività: «Ringrazio il presidente e il consiglio di amministrazione di Ubs - ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo Fiat - per l'invito che mi è stato rivolto di entrare a far parte dell'ufficio di presidenza della Banca. Questo ruolo è totalmente compatibile con il mio impegno a tempo pieno come amministratore delegato di Fiat spa dove continueremo il cammino che sta portando al completo rilancio internazionale del gruppo». Va inoltre ricordato che lo stesso Marchionne siede già nel board di UBS con il ruolo di consigliere.

E non è mancato, a stretto giro di posta, il commento del presidente del Lingotto. «Una nomina che mi fa piacere per il prestigio che il nostro amministratore delegato, Sergio Marchionne, ricopre anche in ambiente finanziario», ha dichiarato Luca Cordero di Montezemolo. Parlando con i giornalisti, il leader di Confindustria ha poi aggiunto una battuta: «Mi fa ancor più piacere leggere che questo prestigio lo porta comunque ad assumere un ruolo non operativo...». Come dire: non lascia la Fiat.



Sergio Marchionne Foto Ap



Roberto Colaninno Foto Ansa

Incentivi e voci di Opa Piaggio star in Borsa

La società della Vespa vola sospinta da rottamazione ed «effetto Ducati»

■ / Milano

FORTE RIALZO Una giornata di passione che fa tanto più notizia perché riguarda un titolo solitamente non sotto i riflettori della cronaca. Stiamo parlando dell'azione Piaggio che durante la

seduta di ieri in Piazza Affari ha fatto registrare un incremento record, con punte addirittura vicine al +10%. La chiusura pomeridiana ha poi ridimensionato un progresso che è rimasto comunque vistoso, con un guadagno del 5,41%. Logico chiedersi il perché di tanta effervescenza sull'azienda di Pontedera, la principale protagonista italiana nel mercato delle due ruote. E qui si intrecciano sia la finanza che l'economia...

La recente opa totalitaria lanciata su Ducati dall'Investindustrial, l'azionista di maggioranza della casa motociclistica campione del mondo, ha inevitabilmente riportato l'attenzione degli investitori sull'intero comparto, Piaggio compresa, tanto più che anche per quest'ultima si è ipotizzata un'imminente e analoga mossa da parte della controllante Immsi. Anche in questo caso l'obiettivo sarebbe quello del "delisting", vale a dire togliere l'azione dal listino di Borsa. Indiscrezioni che sono state peraltro rapidamente smentite

dalla società di Roberto Colaninno: «Si tratta di voci prive di fondamento».

La ragione di tipo economico che ha sicuramente messo le ali al titolo Piaggio sta invece nell'approvazione del cosiddetto decreto "milleproroghe" che fra l'altro prevede un bonus di 300 euro a favore di chi rottama una moto e un motorino vecchio e inquinante e contestualmente ne acquista un altro di categoria euro 3.

In particolare, il nuovo provvedimento di rottamazione si applica fino al mese di dicembre del corrente anno e riguarda l'acquisto di un motociclo fino a 400 centimetri cubici nuovo, appunto di categoria euro 3, con contestuale sostituzione di un motociclo o ciclomotore di categoria euro 0. Insieme al bonus di 300 euro è previsto anche il bollo gratis per 1 anno. Ed ancora, il costo della rottamazione è posto a carico del bilancio dello stato, nei limiti di 80 euro per ciascun motociclo e di 30 euro per ciascun ciclomotore.

Infine, per quanto riguarda l'Immsi c'è da segnalare che un'altra società controllata, l'Is Molas, ha ottenuto dalla giunta regionale della Sardegna l'autorizzazione a procedere con lo sviluppo di un progetto turistico-immobiliare nel comune di Pula in provincia di Cagliari. Il progetto, ideato dall'architetto Massimiliano Fuskas, prevede la realizzazione di 200 residenze, due alberghi, negozi ed impianti sportivi.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. idirittichenonsai@inca.it



idirittiche non sai

Le novità del protocollo welfare su congedi e part time.

La mia compagna, a causa di un incidente stradale, dovrà affrontare un lungo periodo di immobilità e una terapia riabilitativa. Vorrei assisterla, ma non so come fare.

Di recente la Corte Costituzionale ha disposto che il congedo biennale retribuito sia fruibile anche per assistere il coniuge gravemente disabile. Purtroppo l'Alta Corte si riferisce a coppie regolarmente sposate, e non alle "coppie di fatto". Pertanto, lei non può beneficiare di tale congedo. Potrà tuttavia fruire del congedo per gravi e documentati motivi familiari, non retribuito e ininfluenza per la sua pensione, che può essere chiesto per la cura e l'assistenza dei componenti della famiglia anagrafica.

Inoltre, la norma di attuazione del Protocollo sul Welfare, dispone la possibilità, per il lavoratore o la lavoratrice che assiste una persona convivente con una invalidità riconosciuta al 100% e non autosufficiente, di chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per il periodo di vigenza della totale inabilità.

Mio figlio, 8 anni, pur avendo seri problemi relazionali (sordomutismo) non ha ottenuto il riconoscimento di handicap, in situazione di gravità. Come posso assisterlo senza rischiare di perdere il posto di lavoro?

Purtroppo il sordomutismo non rientra nei casi attualmente valutati come handicap in situazione di gravità dalle Commissioni Mediche delle Asl. Infatti, il sordomutismo viene riconosciuto come handicap semplice. Per questo motivo lei non può fruire delle agevolazioni lavorative previste per i genitori di figli gravemente disabili.

Tuttavia, la legge 247 del 2007 ha stabilito un diritto prioritario alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per la lavoratrice madre o per il lavoratore padre che abbia un figlio convivente con meno di 13 anni, oppure con handicap accertato, a prescindere dall'età. In ogni caso, lei ha diritto a chiedere al suo datore di lavoro il part time e a mantenerlo fino a quando l'assistenza richiesta da suo figlio non le consentirà di riprendere il rapporto di lavoro a tempo pieno.

Ho un figlio di 4 mesi con grave handicap, accertato dalla Asl. Posso cumulare, nel 1° anno di vita, i permessi orari per allattamento con quelli per handicap?

Nel settore privato, in tempi recenti, l'Istituto previdenziale ha chiarito che in via generale non è possibile usufruire di entrambi i permessi per il medesimo figlio nel corso del 1° anno di vita. Tuttavia, questa incompatibilità può essere superata in alcuni casi particolari, cumulando i due congedi orari: cioè quando le cure non possono essere garantite durante le due ore di permesso per allattamento previste per la generalità dei neonati, poiché vi è una particolare e diversa difficoltà del bambino con handicap sin dalla tenerissima età. Di fronte a questa eventualità, è possibile fruire dei due permessi. In questo caso, la lavoratrice madre potrà avvalersi di 4 ore di astensione dal lavoro giornaliera, oppure di 2 ore di riposo per allattamento, mentre il lavoratore padre potrà beneficiare delle 2 ore di permesso per handicap.

LAVORO INSICURO? VINCI I DIRITTI.

CGIL
sistemaserivizi

INCA PATRONATO INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.